

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

MARZO-APRILLE 2015

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 674, Monte Grande 1842, Buenos Aires

ARGENTINA: Calle 144 E. 5 Y6 N. 565, Berazategui Province, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIU'INTERESSANTI

DELL'AURORA

I Prigionieri Rilasciati Dalla

Morte 2

STUDI BIBLICI

L'Agnello di Dio 17

Gesù Promette Un Avvocato 20

Lo Spirito di Verità 23

Ricevete lo Spirito Santo 26

Colui Che Viene 29

Parla La Sacra Bibbia 32

I Prigionieri Rilasciati Dalla Morte

*"Tu sei salito in
alto, hai fatto
prigioniera la
prigionia."—Salmo
68:18, Traduzione
Nuova Diodati*

NEL NUMERO DI FEBBRAIO
di *Alba* abbiamo un articolo
dal titolo: "Il garante della
Risurrezione." In questo
numero, ci occuperemo di
ulteriori dettagli riguardo a

questa Scrittura più importante di tutti gli insegnamenti della Bibbia. Come milioni di persone nel mondo cristiano professano, in questo mese ricordiamo la morte e la risurrezione di Gesù, ci sembra opportuno questo momento raccogliere ulteriori informazioni su questo argomento di vitale importanza. La nostra speranza è che i nostri lettori non solo continuino ad avere fede nella risurrezione, ma anche una migliore comprensione dei suoi molti dettagli dell'armonioso contenuto nella Parola di Dio.

Milioni saranno probabilmente d'accordo sul fatto che, al di là della Sua morte sulla croce, la risurrezione di Gesù Cristo dai morti è il più importante evento

nella storia dell'umanità. I discepoli fedeli, al momento esultarono nella speranza di capire che Egli non era morto, anche se avevano bisogno di garanzie, che ebbero dalle “molte prove convincenti” della Sua risurrezione, per essere pienamente convinti dello straordinario miracolo che ha avuto luogo. (Atti 1:3) In Israele, i discepoli assistettero ai numerosi miracoli che erano stati eseguiti in passato in nome del popolo scelto da Dio. C'era la traversata del Mar Rosso, e quarant'anni più tardi del fiume Giordano. C'è stata la liberazione di Daniele dalla bocca dei leoni, la protezione dei tre giovani ebrei nella fornace ardente in cui Nabucodonosor ha cercato di sterminarli. Tuttavia, i segni e miracoli del passato, e quelli effettuati anche da Gesù prima della sua morte, sono stati offuscati dalla gloria che si è manifestata nella risurrezione del loro Maestro.

La maggioranza della popolazione ai tempi di Gesù non credete che Egli fu risuscitato dai morti, e non furono a conoscenza del significato di questo evento. Questo è ancora vero. Le chiese che si definiscono cristiane sono di solito riempite di folle che sono liete di partecipare a servizi per commemorare la resurrezione di Gesù. Tuttavia, la maggior parte di questi non afferrano l'importanza di questo potente miracolo avvenuto quasi due mila anni fa. Anche nei giorni degli apostoli, vi erano alcuni all'interno della Chiesa di Cristo, che non credevano che Egli era risuscitato dai morti.—1 Cor. 15:12,13

Ai versetti 3-8 di questo stesso capitolo l'apostolo Paolo scrive alla Chiesa di Corinto: “Vi ho prima di tutto trasmesso ciò che ho anch'io ricevuto, e cioè che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le

Scritture; che fu sepolto e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e poi ai dodici; in seguito, egli fu visto da più di cinquecento fratelli in una volta, la maggior parte dei quali ancora in vita, mentre alcuni dormono già. Successivamente apparve a Giacomo e poi a tutti gli apostoli. E l'ultimo di tutti, apparve anche a me, come di uno nato al di fuori del tempo”.

Ancora Paolo ricorda ai fratelli Corinzi come sarebbe inutile la fede e la speranza cristiana se Cristo non fosse risuscitato dai morti. Scrisse: “Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. Inoltre noi ci troveremo ad essere falsi testimoni di Dio, poiché abbiamo testimoniato di Dio, che Egli ha risuscitato Cristo, mentre non l'avrebbe risuscitato, se è vero che i morti non risuscitano. Se infatti i morti non risuscitano, neppure Cristo è stato risuscitato; e se Cristo non è stato risuscitato, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che dormono in Cristo sono perduti.”
—vss. 14-18

Da notare l'importanza della Scrittura sul fatto che Dio ha risuscitato Gesù dai morti. Milioni professano di credere che Egli era risuscitato dai morti, ma la Bibbia non insegna questo. Nel suo discorso il giorno di Pentecoste, Pietro disse: “Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio tra di voi per mezzo di potenti operazioni, prodigi e segni che Dio fece di lui, in mezzo a voi, come voi ben sapete: egli, dico secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di iniqui lo inchiodaste alla croce e lo

uccideste. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che fosse da essa trattenuto."—Atti 2:22-24

PROBLEMI DELLA MORTE

Davide scrisse: “Colui che è il nostro Dio è il Dio della salvezza; egli è il Dio della nostra salvezza.” (Sal. 68:20) La Nuova Diodati traduce l’ultima frase di questo testo, “la liberazione dalla morte.” Il nostro Padre Celeste, è il Dio della salvezza perché nel suo Piano ha fornito la fuga dalla morte mediante la risurrezione dai morti. Non vi può essere salvezza per il genere umano se dovessimo rimanere nella morte. Capiamo così che il grande tema della salvezza secondo la Parola di Dio è fondata sulla certezza che coloro che sono “nei sepolcri” dovranno essere risvegliati dal “sonno” della morte, e avere la possibilità di raggiungere una vita perfetta, eterna. —Giovanni 5:28; 11:11-14

Questa è proprio la grande speranza di salvezza espressa nella Parola di Dio. Di tutte le religioni del mondo, quasi nessuno parla della risurrezione dei morti tranne la religione della Bibbia. La ragione principale è che la Bibbia soltanto riconosce e sottolinea la realtà della morte. La maggior parte delle altre religioni insistono sul fatto che non vi è morte, perché credono nell’insegnamento che l’uomo ha un “anima” che è immortale, e quindi non può veramente morire. Tale pensiero non si trova da nessuna parte nelle Scritture. Naturalmente, se i morti sono più vivi dei vivi, non ci sarebbe motivo di risuscitare i morti!

Paolo presenta la questione nella sua luce quando, come citato in precedenza, egli spiega che, se non

c'è la risurrezione dei morti, la nostra predicazione e la fede sono prive di senso, per questo significa che coloro che sono "morti in Cristo non sono perduti." Paolo, mediante la risurrezione di Gesù ha certezza che l'intero piano di Dio, basato sulle sue promesse per ripristinare la vita ai morti, si sarebbe svolto. Così scrisse, "Ora Cristo è risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. E come tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo . . . saranno resi viventi.—1Cor. 15:20-22

Un pensiero simile a questo è espresso dall'Apostolo Paolo in Efesini 4:8. Citando la marginale traduzione, questo testo si riferisce a Cristo, "essendo salito in alto, egli ha condotto una moltitudine di prigionieri." Questa è una citazione tratta dalla nostra Scrittura di apertura che, secondo la traduzione Nuova Diodati, afferma che Gesù ha condotto prigioniera la prigionia." Il riferimento in questi testi è particolarmente sull'ascensione di Gesù e la Sua esaltazione in "alto," e questo è estremamente associato alla Sua risurrezione. Quando poi fu risuscitato dal sonno della morte Gesù fu esaltato alla natura divina, molto al di sopra di ogni nome che si nomina, e quaranta giorni dopo salì al Padre per essere "alla Sua destra."—Ef. 1:18-23

Il primo di questi prigionieri della morte che Gesù porta via è proprio il Suo corpo. Gesù, è indicato da Paolo come "Cristo, che è la primizia." (1 Cor. 15:23) Che insieme a Gesù sono inclusi nelle "primizie" i suoi seguaci fedeli è confermata da Giacomo, che ha scritto, "egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le

primizie delle sue creature.” (Giacomo 1:18) Per quanto riguarda coloro che fedelmente seguono l’Agnello, leggiamo: “Essi sono stati riscattati fra gli uomini, per essere primizie a Dio e all’Agnello.” (Ap. 14:4) Le primizie sono una classe molto piccola di numero, rispetto alla moltitudine di “una grande folla” che sarà portata via dalla loro prigionia nella morte.—Riv. 7:4; 14:1,3

L’Antico Testamento si riferisce numerose volte “come prigionieri” per morti, alle masse di umanità o prigionieri, della morte, e il loro risveglio come una liberazione dalla prigionia. (Isa. 49:9; 61:1) Dopo aver ricordato la morte di giovani, vecchi, ricchi e poveri, governanti, e anche l’empio, aggiunge, “Laggiù i prigionieri stanno tranquilli insieme.” —Giobbe 3:18

In Ezechiele 16:53 la resurrezione viene paragonata alla liberazione dei prigionieri. “Quando farò ritornare i loro prigionieri, i prigionieri di Sodoma e le sue figlie, i prigionieri di Samaria e le sue figlie, allora farò ritornare dalla cattività [Israele] prigionieri in mezzo a loro.” L’espressione “fatti tornare dalla cattività,” che si trova in questo versetto, e altri che saranno successivamente citati, significa “tornare indietro” i loro prigionieri.

Siamo sicuri che i pagani, così come i figli d’Israele parteciperanno a quel glorioso futuro rilascio dei prigionieri dalla morte. In Geremia 48:47 L’Eterno dice ancora: “Io farò ritornare dalla cattività di Moab negli ultimi giorni.” I figli di Ammon si legge: “Io farò ritornare dalla cattività i figli di Ammon, dice l’Eterno.” (cap. 49:6) gli Elamiti saranno rilasciati dalla loro prigionia. Leggiamo: “e avverrà negli ultimi giorni, che io farò ritornare dalla cattività di Elam,

dice il SIGNORE.” (vs. 39) Queste sono solo alcuni delle grandi moltitudini che, saranno portati via dalla loro prigionia della morte.

Nel presentare l'ordine della risurrezione, Paolo disse: “Cristo la primizia, poi coloro che sono diventati [Cristo] [durante] la sua venuta [Greco, *presenza*].” (1 Cor. 15:22,23) La presenza di Cristo qui indicata, è il periodo del Suo Regno, e Paolo ci assicura che Egli deve regnare fino a quando tutti i nemici saranno sotto i Suoi piedi, e il grande nemico morte è distrutto. (Vss. 25,26) E sarà in questo periodo che le moltitudini che hanno trovato la morte in incredulità sarà risvegliata, verrà loro data la conoscenza della verità su Cristo, e la possibilità di accettare e vivere per sempre come ripristinati esseri umani perfetti qui sulla terra.

LA RISURREZIONE

Paolo disse a Festo, un governatore romano, “questo ti confesso che, secondo la via che essi chiamano setta io servo così il Dio dei padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti, e hanno in Dio la speranza, che anch'essi condividono, che vi sarà una risurrezione dei morti, tanto dei giusti che degli ingiusti.” (Atti 24:14,15) Mentre la parola risurrezione non è usata nell'Antico Testamento, ma a garanzia che molte volte la speranza della risurrezione, i “padri” dell'Antico Testamento avevano, è espressa tramite l'uso della lingua, come nel testo precedente.

Abbiamo già notato alcuni riferimenti dell'Antico Testamento che confermano il rilascio di coloro che sono tenuti prigionieri nella morte. In una preghiera a Dio citata nei Salmi, viene detto, “Tu fai ritornare

l'uomo in polvere e dici: "Ritornate, o figli degli uomini." (Sal. 90:3) Isaia impiega lo stesso pensiero in una promessa della risurrezione. Scrisse: "i riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con grida di gioia e un'allegrezza eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno." (Isa. 35:10) Questa promessa si ripete quasi parola per parola in Isaia 51:11. Paolo ci dice espressamente che il riscatto è "per tutti"—nessuno è escluso.—1 Tim. 2:6

"Il Signore fa morire e fa vivere," pregò Anna. "Fa scendere nello Sceol e ne fa risalire." (1 Sam. 2:1,6) Questo rivela la sua assicurazione, anche nell'antico periodo dei giudici, era prevista una risurrezione dei morti. Anna ritiene che il Signore non lascia le persone negli inferi—la tomba. Ci sono anche consolanti promesse per le madri che hanno perso i loro figli nella morte. Dio disse: "Trattieni la tua voce dal piangere, i tuoi occhi dal versare lacrime, . . . essi ritorneranno dal paese del nemico [il grande nemico di morte]. C'è speranza per la tua discendenza", dice l'Eterno, che i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini."—Ger. 31:16.17

DAL SONNO

Davide ha scritto riguardo "al sonno della morte." (Sal. 13:3) Alcune delle promesse dell'Antico Testamento paragonano la risurrezione ad un risveglio dal sonno. Il Signore ha promesso a Daniele, "Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno." (Dan. 12:2) La parola "molti" non è usato qui per implicare che solo alcuni di quelli morti sarà risvegliata, ma piuttosto di sottolineare il grande numero, la moltitudine, di coloro che sono

morti che devono essere risvegliati dal “sonno della morte.” Sono tutti morti “nella polvere della terra.” Questa espressione ci ricorda che ad essere risvegliati dalla morte, sono quelli su cui la pena è eseguita, attraverso padre Adamo: “polvere tu sei e in polvere ritornerai”.” (Gen. 3:19) E’ in armonia con le parole di Paolo “In Adamo tutti muoiono.”—1 Cor. 15:22

Scriveva il profeta Isaia, “tuoi morti rivivranno, . . . Si sveglieranno ed esulteranno quelli che giacciono nella polvere, perché la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce i morti.” Qui, i morti sono nella polvere della terra, per dormire, fino al momento in cui, da una potenza divina in Cristo, “la terra darà alla luce i morti.”—Isa. 26:19

IL GIUSTO E L INGIUSTO

Nel suo discorso a Festo, Paolo ha parlato della risurrezione del “il giusto e dell’ingiusto com’è definito nella legge e nei profeti.” (Atti 24:14,15) La risurrezione di entrambi i giusti e gli ingiusti è menzionata nella promessa di Dio di Daniele. Ancora una volta cito: “Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni [solo] alla vita eterna e gli altri [gli ingiusti] per vergogna e infamia eterna età duratura [o] disprezzo.” Il prossimo versetto sottolinea ulteriori dettagli in merito alla risurrezione dei giusti, “che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.” (Dan. 12:2,3) Gesù conferma questo quando dice che i giusti, o semplicemente, “brilleranno come il sole nel regno del Padre loro.—Matt. 13:43

Gesù nella risurrezione dei giusti e gli ingiusti, parla di due classi; di coloro che hanno fatto il

“bene” e di altri che hanno fatto il “male.” Dopo aver detto che nelle “tombe sentiranno la sua voce, e usciranno,” afferma che coloro che hanno svolto del bene riceveranno “una risurrezione di vita”, e quelli che hanno fatto il male riceveranno “una risurrezione di giudizio.”—Giovanni 5:28,29, *Traduzione Nuova Diodati*.

La distinzione è tra coloro che ricevono la loro piena ricompensa immediatamente dopo essere stati risvegliati dal sonno della morte, e coloro che vengono a sentenza. La prima comprende i fedeli di tutte le età, e quest’ultimo gli infedeli. I fedeli ricevono la vita. Per il superamento delle prove i seguaci di Gesù durante la presente età evangelica, avranno vita immortale secondo il Piano divino. (Rom. 2:7; 2Piet. 1:4) Per i fedeli dell’Antico Patto, delle epoche passate, avranno una perfetta vita umana qui sulla terra. Il premio della vita terrena è perché vivevano prima della speciale “chiamata” dell’età presente. Tuttavia, essi diventeranno importanti responsabili come “capi di tutta la terra” durante il Regno messianico. (Salmo. 45:16) Le Scritture inoltre individuano una “folla immensa”, quella meno fedele a Cristo della “sposa” che siede “sul trono” con Lui. Questi meno fedeli avranno una vita spirituale come servi “davanti al trono,” la fase spirituale del Regno.—Riv. 7:9,13-17

Tutti gli altri usciranno per una risurrezione di giudizio o, come afferma il testo greco, in una *krisis*. La parola inglese “crisi” indica un simile pensiero. Ciò significa che i risvegliati prigionieri dalla morte si troveranno di fronte ad una situazione di crisi, che, se vogliono continuare a vivere e ad essere ripristinati alla perfezione umana dovranno accettare

le disposizioni della grazia divina in Cristo, e le leggi del suo Regno.

Sarà un punto di svolta per loro. Essi saranno interamente illuminati per quanto riguarda le questioni in gioco. Se poi sceglieranno di volgersi al Signore e servite Lui, Lui con tutto il loro cuore, essi saranno “giudicati” degni della vita eterna sulla terra. D’altro canto, se si allontanano da Cristo e dimostrano di essere incorreggibili e consapevolmente malvagi, devono morire in quello che la Bibbia descrive come “la seconda morte,” da cui non ci sarà nessun risveglio.—Riv. 20:14,15; 21:8; Atti 3:23

CON QUALE CORPO

L’Apostolo Paolo ha sollevato una questione importante relativa alla risurrezione, e la risposta fu. Citiamo: “qualcuno dirà: “Come risuscitano i morti? E con quale corpo verranno? “Stolto, ciò che tu semini non è vivificato, se prima non muore. E quello che semini, tu non semini il corpo che nascerà, ma un granello ignudo, che può essere di frumento o di qualche altro seme: e Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme dà il suo proprio corpo. . . . ci sono . . . corpi celesti [celesti] corpi e corpi terrestri [terrena]: ma la gloria dei celesti, è altra quella dei terrestri è un’altra. . . . Così anche la risurrezione dei morti. È seminato in corruzione, è risuscita incorruttibile: . . . è seminato corpo naturale, e risuscita corpo spirituale. C’è un corpo naturale [nella risurrezione], e vi è corpo spirituale.”—2Cor. 15:35-44

Alcuni punti importanti nella argomentazione di Paolo sono da notare. Uno è che nella risurrezione

del corpo che è morto; non è quello che è risorto. (Vss. 36,37) Un altro è che alcuni appartengono alla risurrezione, celeste, o corpi celesti, e gli altri alla risurrezione terrestre. (Vss. 40-44) Il Signore è colui che determina questo. Egli “dà” un corpo come piace a Lui, secondo i “semi” piantati.—vs. 38

Questa è la mente, la personalità, o il carattere dell'individuo. Quando un bambino nasce, ha un cervello, ma non ha ancora sviluppato una personalità e il carattere. Questi sono sviluppati da le impressioni del cervello durante la vita, attraverso i cinque sensi della vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Come la mente con queste impressioni reagisce e governa il comportamento dei singoli, è ciò che determina il tipo di persona, il bambino diventerà eventualmente alla sua maturità.

Seguaci del Maestro erano essenzialmente la stessa cosa e il comportamento dell'umanità in generale fino a che, per la provvidenza di Dio, sono stati portati a contatto con la Sua parola di verità. Attraverso la Parola che hanno ricevuto l'invito a dedicare la loro vita al Suo servizio e per seguire “verso la méta verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù”. (Fil. 3:14) Immediatamente, questi hanno cominciato a meditare sulle celeste promesse della Parola di Dio. Le loro menti hanno cominciato a essere “rinnovate” come hanno cercato di conoscere e di fare la volontà del Padre. (Rom. 12:1-3) Attraverso le influenze delle promesse celesti,—la loro mente e il carattere di “cose di lassù, non quelle che sono sulla terra.”—Col. 3:1,2

Pertanto, i discepoli di Cristo sono preparati per un corpo celeste, che Dio gli darà nella risurrezione. Questo corpo celeste sarà loro “proprio” nel senso

che sarà il tipo di corpo, in grado di soddisfare meglio le singole personalità spirituali che hanno elaborato. Prima che la personalità spirituale, chiamata anche da Paolo una “creatura nuova”, debba morire, dipende dal “danneggiato” corpo in cui operare, ma nella risurrezione questo “corruttibile riveste l’incorruttibilità,” che, per i fedeli seguaci dell’Agnello, sarà l’immortalità.—1 Cor. 15:53; 2 Cor. 5:14-17

La lettera di Paolo ai fratelli di Corinto è indirizzata a tutti coloro che sono “santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi.” (1 Cor. 1:1,2) per questo motivo, egli sottolinea in particolare la risurrezione di coloro che realizzeranno l’immortalità. È questo che egli descrive come la risurrezione dei morti, com’è indicato nel testo greco. (Cap. 15:42) Tuttavia, Paolo ci ricorda che nella risurrezione vi saranno anche quelli che riceveranno il “naturale” o il “terrestre”. L’Antichi dignitari saranno i primi di questa classe, e i loro corpi terrestri e caratteri saranno perfetti dall’inizio. Essi non sono sotto l’influenza di spirituale promesse, ma hanno messo la loro speranza di un antico paradiso sulla terra, e per fede desiderano per se stessi vivere nella perfezione di paradiso. Un perfetto corpo umano sarà quindi opportuno per loro.

I non credenti, il mondo ingiusto dell’umanità certamente non ha sviluppato una mente e carattere per adattarlo ad un corpo spirituale. Una volta rilasciato dalla loro prigionia nella morte, Dio darà loro un nuovo corpo, in grado di arrivare alla perfezione. Tuttavia, i loro desideri, ambizioni, e la loro finalità, il loro carattere sarà ciò che hanno “seminato” in questa vita. Per fortuna, quelli, perché siamo convinti che sarà la stragrande maggioranza di

coloro e apprezzano le benedizioni di quel nuovo giorno in cui vengono svegliati dal sonno della morte, che coglieranno le opportunità di fede e di obbedienza, saranno assistiti fino alla scala del processo, in via di sviluppo lungo la via del giusto carattere, verso la perfezione. Il profeta Isaia paragona il processo di sviluppo come: “La via della santità.”—Isa. 35:8

SUFFICIENTE POTENZA DIVINA

Alcuni si chiedono come un individuo può pensare di essere ripristinato quando il cervello nel quale si è sviluppato è distrutto con la morte. Ciò è possibile solo attraverso l’Onnipotenza del Creatore. Il salmista scrisse di Lui “egli conta il numero delle stelle e le chiama tutte per nome.” (Sal. 147:4) L’uomo, con tutte le sue conoscenze scientifiche e strumenti, non può farlo, ma Dio può. Dio, che conosce il numero e i nomi di tutti i corpi celesti in tutto il vasto universo, non avrà difficoltà a ricordare ogni pensiero e impulso di ogni cervello umano e del carattere che sia mai esistito. Egli riproduce quella persona nella liberazione dei prigionieri dalla morte, a cui egli darà opportunamente un nuovo corpo. Quanto mirabilmente questo soddisferà la dichiarazione di Lui, “Risana i cuori affranti e fascia le loro angosce.”—vs. 3, *Traduzione Marginale*.

Paolo manifesta chiaramente la sequenza temporale della risurrezione come essa si riferisce a coloro che ricevono i corpi celesti e coloro che ricevono corpi terrestri. Egli dice: “Quando questo corpo corruttibile si veda di incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l’immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: “La morte

è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, O morte, il tuo pungiglione? O inferno, dov'è la tua vittoria?"—1 Cor. 15:54,55

L'apostolo qui si riferisce alla promessa dell'Antico Testamento: "distruggerà per sempre la morte; il Signore Dio asciugherà le lacrime da ogni viso." (Isa. 25:8) Il compimento di questa meravigliosa promessa deve attendere che tutti coloro che cercano il premio dell'immortalità sono tutti raggiunti, quando "questo mortale avrà rivestito l'immortalità." Poi verrà il tempo per il rilascio di tutti gli altri prigionieri della morte, e il ripristino alla perfezione umana, con la possibilità di obbedire alla legge di Dio e vivere per sempre.

Questo è il grande obiettivo del Regno di Cristo sulla terra. "Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte." (1Cor. 15:25,26) Così sarà rispettata la promessa di Apocalisse 21:4—"Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima sono passate." Ralleghiamoci che Cristo è risuscitato dai morti, e che Egli è Colui che guiderà una "moltitudine di prigionieri" via dalla morte, tutti coloro che sono morti. Questa è la speranza di ogni vero seguace del Maestro, ed è la nostra speranza per il mondo intero dell'umanità. ■

L'Agnello di Dio

Versetto chiave: “Ed IO HO visto ed ho attestato che questi è il Figlio di Dio.”—Giovanni 1:34

*La Scrittura
Selezione: Giovanni
1:29-34*

LA PAROLA “PROFETA” SI riferisce a chi insegna o annuncia in anticipo. In alcuni casi queste due caratteristiche sono combinate in una sola persona. Era così di Giovanni Battista. Molti prima di Giovanni aveva predetto la venuta del Messia, la Sua nascita da una vergine, il Suo essere portato come un agnello al macello, la Sua crocifissione e la Sua risurrezione. A Giovanni il Battista, tuttavia, è stato dato il grande onore di essere il primo a quanto pare nell'annunciare l'arrivo del Figlio di Dio, l'uomo Cristo Gesù.—Giovanni 1:34

Anche a Giovanni il Battista è stato dato il privilegio per prima di insegnare al popolo circa l'ora della presenza del Messia. Ha insegnato che Gesù aveva una pre-esistenza umana, che è stata successivamente confermata direttamente da Gesù, e inoltre l'Apostolo Paolo, quando ha dichiarato che il Vangelo di Cristo è stato “predicato prima . . . ad Abramo.”—vs. 30; Cap. 8:58; Gal. 3:8

Giovanni Battista è stato il primo ad identificare Gesù come Colui che “toglie il peccato del mondo.” (Giovanni 1:29) UN agnello era un simbolo appropriato per descrivere il ministero terreno di Gesù e il suo sacrificio per i nostri peccati. La Sua sottomissione alla volontà del Padre fino alla morte sulla croce come un agnello. Le Scritture avevano dichiarato che Dio

ha dato il suo Unigenito Figlio come redentore dell'uomo. (Cap. 3, 16.17) È stato un "agnello" che Dio aveva previsto sarebbe stato una divina bilancia di giustizia perfetta in conformità con il carattere degli attributi di Dio. "Come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo."—1 Cor. 15:22

Giovanni Battista ha dichiarato che egli è venuto a battezzare con acqua al fine di far conoscere e manifestare Gesù in Israele, ma che poi Gesù li avrebbe battezzati con lo Spirito Santo. (Giovanni 1:31,33) In Matteo 3:11, troviamo altre parole di Giovanni al riguardo: "Io vi battezzo con acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di portare i suoi sandali, egli vi batteggerà con lo Spirito Santo, e col fuoco." Queste parole diverranno più chiare quando ricordiamo che Gesù ha inviato i suoi dodici apostoli scelti esclusivamente per le "pecore perdute della casa d'Israele." (Matt. 10:5,6) Fu sopra singoli ebrei che lo Spirito Santo è stato effuso alla Pentecoste, mentre la nazione di Israele è stata battezzata con il "fuoco" quando fu distrutta trentasette anni dopo il loro rifiuto del Messia.—Atti 2:1-4; Matt. 23:38; 24:1,2

Per quanto riguarda il grande onore dato a Giovanni il Battista nel dichiarare la presenza del Figlio di Dio, si consideri attentamente le parole che Gesù ha dichiarato circa il suo precursore. Egli ha detto di Giovanni, "Tra i nati di donna non è sorto mai nessuno più grande di Giovanni il Battista; ma il minimo nel regno dei cieli è più grande di lui."—Matt. 11:11

Al contrario di Giovanni le persone che non potevano comprendere il significato più profondo del suo messaggio, chi è stato generato dallo Spirito Santo di Dio secondo la sua volontà, e di chiamare tra uomini un popolo per il suo nome. "In lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore, avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo." (Ef. 1:4,5)

Per noi è anche il privilegio di annunciare la presenza invisibile del ritorno del nostro Signore, e di continuare a dichiarare: “Ecco l’Agnello di Dio.” Con l’aiuto dello Spirito Santo, guardiamo a Gesù e a trasformare noi stessi il più possibile nel suo carattere simile ad un agnello. ■



Gesù Promette Un Avvocato

Versetto chiave: *"Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto."—Giovanni 14:26*

**La Scrittura
Selezionata:**
Giovanni 14:15-26

DOPO ESSERE STATO PRO-clamato l'”Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo,” Gesù trascorse i prossimi tre anni e mezzo per la predicazione del Vangelo. Ha inoltre eseguito molti miracoli come un'anteprema delle grandi benedizioni a venire nel Regno di Dio promesso sulla terra. I discepoli hanno riconosciuto in Lui il Messia promesso, e si aspetta da Lui impostare il Regno che era stato promesso da Dio ai santi profeti. Tuttavia, quando

l'Agnello di Dio è stato inaspettatamente crocifisso e ucciso, erano stupiti e perplessi. Sono rimasti soli e confusi, non sapendo cosa fare o dove andare. Sicuramente devono essersi chiesti in che modo mantenere la loro stretta relazione con Dio, dopo che Gesù era andato.

Nella notte appena prima del suo arresto e processo, Gesù teneramente disse ai suoi discepoli di questi eventi. Parafrasando una porzione dei versetti nella nostra lezione, sentiamo Gesù dire con amore ai suoi seguaci: “Ho bisogno di andare lontano, ma io non vi lascia soli. “Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che

rimanga con voi per la mia assenza.” (Giovanni 14:16,18) Questo “Consolatore” è stato lo Spirito Santo, l’illuminazione di Dio. (Vss. 17,26) È stato il loro nuovo mezzo di accesso a Dio attraverso la preghiera, come Gesù gli aveva insegnato e predisposto un modello durante il suo ministero.—Matt. 6:9-13

Qui si trova la chiave per avere un rapporto diretto con il Padre Celeste durante l’età del Vangelo. Mentre Gesù non è fisicamente presente per poter parlare a Dio per i suoi seguaci, Egli è con noi attraverso l’influsso dello Spirito Santo. L’apostolo Giovanni spiega questa bella disposizione: “figlioli miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate. E se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto.”—Giovanni 2:1

Quando Giovanni parla qui di “figlioli”, egli sta chiaramente parlando attraverso lo Spirito dell’Unigenito, ai seguaci di Cristo. Egli ci assicura che Gesù è con noi oggi, come lo fu con i suoi discepoli durante il suo primo avvento. Dopo la Sua risurrezione e ascensione al cielo, però, Gesù è ora con la sue persone consacrate nel ruolo di “Avvocato.” La parola “avvocato” in questa Scrittura è colui che è al fianco di un altro come un intercessore. Come Gesù letteralmente stava accanto ai suoi discepoli durante il suo ministero terreno, Egli si è presentato sul predellino accanto a tutti i suoi seguaci in tutta l’età del Vangelo, ivi compresi quelli che vivono nel tempo presente della “mietitura”.

Le parole 'Consolatore' e 'Avvocato' come rappresentato nella precedentemente citata Scrittura, sono in realtà la stessa parola greca - '*parakletos*.' In vista di ciò, possiamo vedere completa armonia nel lavoro del “Consolatore”, che Gesù ha detto è stato lo Spirito Santo, e “avvocato”, che Giovanni aveva detto di Gesù Cristo. In effetti, è attraverso questi due mezzi, Gesù Cristo e l’influsso dello Spirito Santo, che abbiamo accesso a Dio. Senza lasciare i suoi discepoli, Gesù non avrebbe

potuto diventare il nostro Avvocato, e lo Spirito Santo non può essere il nostro Consolatore.

Quando il Maestro parlò delle parole chiave del nostro versetto, sapeva che sarebbe solo un breve periodo di tempo dopo la sua partenza dai discepoli prima che i benefici dell'Avvocato e Consolatore, il 'parakletos'—sarebbe stato messo a loro disposizione. Rendiamo grazie a Dio per il suo amore per i consacrati seguaci di Cristo. “In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.”—Giovanni 4 :10 ■



Lo Spirito di Verità

Versetto chiave:
**“Eppure io vi dico
la verità: è bene
per voi che io me ne
vada, perché se non
me ne vado, non
verrà a voi il
Consolatore; ma se
me ne vado, io ve lo
manderò.—
Giovanni 16:7**

**La Scrittura
Selezionata:
Giovanni 16:4-15**

Prima dell'arrivo dell' "Agnello di Dio," il Padre celeste ha trattato esclusivamente con la nazione di Israele fra tutte le nazioni della terra. (Amos 3:2) Attraverso un sistema di leggi, servizi religiosi, e altre cerimonie Dio ha mostrato per tipo, o illustrazione simbolica, il futuro per i seguaci di Cristo. L'Apostolo Paolo descrive lo scopo di questa disposizione tipica, dicendo: d'Israele: "Or tutte queste cose avvennero loro per, e sono scritte per nostro avvertimento, per noi che ci troviamo alla fine dell'età."—1 Cor. 10:11

Con la nascita, la morte e la resurrezione di Gesù, nasce una nuova fase del Piano di Dio, Israele non ha capito, gli è stato nascosto a causa della loro durezza di cuore. Questo cambiamento viene indicato da Paolo come centro dell' "mistero di Cristo", e dice: "come per rivelazione egli mi fatto conoscere

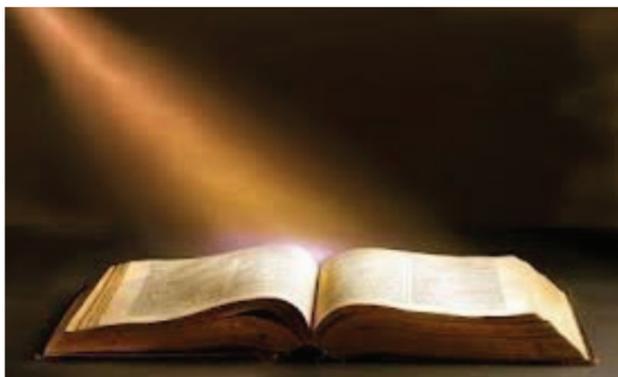
il mistero, di cui PRIMA ne scrissi in breve. Nel leggere questo, voi potete capire quale sia la mia intelligenza del mistero di Cristo, che non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito."—Ef. 3:3 -5; Rom. 16:25

Come già osservato, questa nuova disposizione è stata difficile a comprendere per la maggior parte degli ebrei. Essi dipendevano per le opere e le cerimonie dalla Legge Mosaica per conoscere e servire Dio, e tramite questi accordi, sono state persone favorite. Ora, tuttavia, sono stati chiamati a dare la posizione di esclusivo favore fra le nazioni del mondo e seguire il figlio di un falegname. Come nazione non sono in grado di rendere questa transizione. Hanno rifiutato Gesù, e Lui, in cambio, ha dichiarato che la loro casa sarebbe "Ecco la vostra casa vi è lasciata deserta."—Matt. 23:38

La Legge, però, non era stata data invano. E' stato un "pedagogo" per preparare i figli d'Israele per la venuta di Cristo, e hanno avuto la prima occasione per essere "giustificati per la fede" in Colui che i suoi dirigenti avevano crocifisso. (Gal. 3, 24-26) Nella sua lettera alla chiesa di Roma, l'Apostolo Paolo parla ai primi ebrei convertiti in relazione al requisito di essere giustificati dalla fede in Cristo. Egli ha sottolineato che la loro venerazione per il padre Abramo si è inserita bene, per la sua grande fede che preannunciava la fede in Cristo e che ora è obbligatoria.—Rom. 4:19-25

Se il Vangelo di Cristo era un "mistero", sarebbe stato necessario avere alcuni mezzi per capire. Qui dobbiamo tornare al versetto Chiave di oggi, dove Gesù ha promesso un "Consolatore", lo Spirito Santo, che sarebbe il mezzo per giungere ad una comprensione del mistero di Cristo. L'apostolo Paolo ha precisato il significato di questo dono, e come Gesù ha promesso di dare ai suoi discepoli dopo la Sua morte: "parliamo della sapienza di Dio nascosta nel mistero, che Dio ha preordinato prima delle

età per la nostra gloria, . . . come è scritto, occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, le cose che Dio ha preparato per quelli che lo amano". Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio."—1 Cor. 2:7 – 10 ■



Ricevete lo Spirito Santo

Versetto chiave: “*e, detto questo, soffiò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo.'*”—**Giovanni 20:22**

**La Scrittura
Selezionata:**
Giovanni 20:19-23

LA DOTTRINA DELLA TRINITÀ ha confuso molti alterando la personalità individuale del Dio della Bibbia. Le Scritture insegnano chiaramente che il Logos-greco per “Parola” o la Bocca di Dio, è stata la prima e unica creazione diretta di Dio, essendo il suo Figlio Unigenito. (Giovanni 1:14; Riv. 1:8) Il Creatore ha mandato il Suo Figlio sulla terra sotto forma di un uomo per lo scopo di riscattare l’uomo dalla maledizione della morte di Adamo; la disubbidienza. (Giovanni 3:16,17; Giovanni 4:9; I Cor. 15:22) Una perfetta vita dell’uomo è stato data da Gesù, per redimere la prima vita dell’uomo decaduto a causa del peccato, che è Adamo, e tutta la sua discendenza. (Rom. 5:12,15-19) Con l’insegnamento che Gesù fa parte di un “dio uno e trino” Dio è quello di rendere nullo l’efficacia del prezzo di riscatto, e la sua necessità al fine di soddisfare Dio della giustizia perfetta.

La parola greca “pneuma” compare nei versetti della nostra chiave, ed è tradotto correttamente nella maggior parte delle versioni con “spirito.” La parola pneuma significa letteralmente una “corrente d’aria, o “soffio vitale,” e non ha alcuna relazione con l’ “anima”, come è stata

erroneamente tradotta dalla Versione Inglese di Re Giacomo ed in molti altri casi. Lo Spirito Santo non fa parte di un Dio uno e trino, ma è il suo invisibile potere e influenza, ben simboleggiata dal soffiare del vento, l'aria, o in apnea. Lo Spirito Santo è descritto nella Bibbia come l'energia utilizzata nella creazione, nonché l'influenza di ispirare i profeti del Vecchio Testamento per registrare le Sacre Scritture, la Parola di Dio.—Gen. 1:2; 2:7; 2 Piet. 1:21

In connessione con i versetti di una lezione, i discepoli si trovavano riuniti in una stanza e parlavano della risurrezione di Gesù con le porte chiuse “per timore dei Giudei.” (Giovanni 20:19) La paura senza dubbio, ricordava loro il Maestro ed il Suo precedente ammonimento che “vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e mettendovi in prigione, trascinandovi davanti a re e ai governatori a causa del mio nome.”—Luca 21:12

Ora sta in mezzo a loro, e comprendendo la loro paura, il Signore risorto li calmò rapidamente con parole che aveva usato prima: “Pace a voi.” Quando mostrò loro le mani forate, Lo riconobbero e si rallegrarono. Gesù ripeté le parole: “Pace a voi”, e ha aggiunto: “come il Padre ha mandato me, così io mando voi.” Dopo aver sentito le parole chiave del nostro versetto; Gesù continua, dicendo: “A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati, e a chi li riterrete, saranno ritenuti.”—Giovanni 20:21-23

Prima della sua morte, Gesù aveva detto ai discepoli che aveva bisogno di allontanarsi da loro, ma aveva promesso che avrebbe fornito un altro “Consolatore” in sua assenza. Ora Egli si presentò davanti a loro per confermare che in effetti non appena “riceverete . . . Lo Spirito Santo,” il Consolatore promesso, e che proprio poco tempo dopo, il giorno della Pentecoste. Egli ha anche fornito ai discepoli la commissione, “io mando voi” a predicare il messaggio del Vangelo, come egli aveva predicato.

Come ambasciatori per Cristo, anche noi siamo inseriti

nella stessa opera come nostro Signore e i suoi discepoli. Gesù aveva terminato la sua opera terrena di redenzione attraverso la sua morte sulla croce. Tuttavia, prima del lavoro di benedire tutte le famiglie della terra nel Regno, noi, suoi “fratelli”, in somiglianza al Maestro dobbiamo partecipare alle sue sofferenze. Paolo ci dice di questo privilegio, per “riempire quello che manca ancora alle afflizioni di Cristo.” (Col. 1:24) Con gioia nei nostri cuori, e avendo ricevuto l’approvazione dello Spirito Santo, cerchiamo di essere fedeli al nostro mandato di predicare il bellissimo messaggio del Vangelo di Cristo. ■



Colui Che Viene

Versetto chiave:
“quelli poi che andavano innanzi, e quelli che seguivano, gridando, dicevano: 'Osanna: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.'”—Marco 11:9

La Scrittura Selezionata:
Marco 11:1-11

OLTRE A GIOVANNI IL BATTISTA, che dichiarava che Gesù era l'“Agnello di Dio”, e predicava ai Giudei, dicendo: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino.” (Matt. 3:2) Gesù ha fatto uso di questo stesso tema del Regno come Egli ci ha insegnato, e ne ha parlato anche nelle parabole. Egli ha incaricato i suoi discepoli per dichiarare in tutta Israele che il Regno dei cieli era a portata di mano. (Cap. 10:6,7) Alla chiusura del ministero di Gesù il “Regno dei

cieli” venne effettivamente alla nazione ebraica nel senso che è stato loro offerto. La lezione di oggi ci dice di questa offerta formale del Regno di Gesù, e il rifiuto degli ebrei come popolo di accettare.

Per un certo periodo di tempo i discepoli avevano riconosciuto Gesù come Messia, e desideravano condividere le glorie del suo Regno di Israele come nuovo re. Anche se la folla non ha generalmente percepito Gesù” in questa misura, anche se Lui era altamente considerato, dicendo in un'occasione, “il Cristo quando verrà, farà più segni di quanti ne abbia fatto costui?” (Giovanni 7:31) Dopo la registrazione Gesù nel discorso della montagna, Matteo scrive: “ora, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle si stupivano della sua dottrina

perché egli li ammaestrava come uno che ha autorità e non come gli scribi."—Matt. 7:28,29

In una occasione, la folla ha cercato di prendere Gesù con la forza, e fare di Lui il loro re, ma Egli si allontanò da loro, sapendo che non era il momento giusto. (Giovanni 6:15) Ora, invece, nel contesto di una lezione da Marco 11, Gesù ha assunto un ruolo attivo, inviando due dei suoi discepoli, per recuperare un asinello per il suo ingresso in Gerusalemme. Cavalcare un puledro d'asina è stata a lungo l'abitudine dei re per la loro incoronazione. Ora era il momento giusto, e la folla è entrata nello spirito dell'occasione. La scena che vide significava niente di meno (anche se non lo ha fatto veramente) che ora era pronto ad assumere l'incarico di re di Israele.

Certamente il cuore degli Apostoli devono essere stati ricchi di emozioni come anche il pensiero della vicinanza del loro Maestro alla gloria del proprio ruolo. Con tutto il frastuono intorno a loro, non si poteva comprendere l'importanza della sua parola che Egli deve essere crocifisso e partire in un "paese lontano"—nel cielo stesso, per ricevere autorità dal Padre, e tornare in seguito per stabilire il Regno che benedire Israele e il mondo intero.

Gesù, sappiamo, era pienamente consapevole che la presentazione di se stesso come re era un gesto simbolico, progettata per soddisfare la profezia e lasciare la nazione di Israele senza una scusa. Se la gente dovrebbe sorgere in unità quando entrò nella città, riconoscendolo e acclamandolo come il loro re, sarebbero infatti stati in linea con la volontà divina, e avevano i requisiti per ottenere il massimo di tutte le benedizioni. Il Signore sapeva che, tuttavia, come le profezie avevano già dichiarato che sarebbe stato "disprezzato e reietto" da quelli della propria nazione. (Isa. 53:3) Nei giorni seguenti, questo rifiuto iniziò. Nella tristezza, Gesù pianse sulla città dicendo: "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere I tuoi figli come una gallina raccoglie

i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.” (Matt. 23:37,38) L’apostolo Paolo ci dice che la cecità di Israele non è permanente. Il suo sollevamento attende solo il completamento della sposa di Cristo e il loro grido il Grande Liberatore. (Rom. 11:25 - 32) Pertanto, lodiamo il Principe della pace e gridiamo: “Osanna: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.” ■



PARLA LA SACRA BIBBIA

Tutta la Sacra Scrittura è divinamente ispirata ed utile ad insegnare, correggere, ammaestrare. In giustizia: acciocché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

- 2 Timoteo 3:16-17

La profezia non fu già recata per volontà umana; ma I santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

- 2 Pietro 1:21

Iddio variamente, e in molte maniere, ha parlato già anticamente ai padri, nei profeti.

- Abrei 1:1

Venite e ammirate le opere dell'Eterno che ha operato meraviglie sulla terra. Egli fa cessare le guerre fino all'estremità della terra.

- Sal. 46

